

TASSE L'AQUILA: TAR NON CONCEDE SOSPENSIVA LOLLI E BIONDI, "NON E' UNA BOCCIATURA"

20 Aprile 2018



L'AQUILA - Il Tribunale amministrativo dell'Aquila non ha concesso la sospensiva nell'ambito dei ricorsi presentati da associazioni di categoria e aziende pubbliche e private contro la restituzione delle tasse sospese nel cratere del sisma a imprese e partite iva in seguito al pronunciamento della commissione europea che considera la misura aiuti di stato. L'udienza di merito è stata fissata per il prossimo 6 giugno.

I giudici amministrativi hanno motivato la decisione con il fatto che non c'è urgenza in quanto è in corso di pubblicazione di un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che proroga di 120 giorni l'efficacia di cartelle esattoriali notificate a circa 350 operatori economici nei mesi scorsi nelle quali si chiede entro trenta la presentazione di perizie sui danni dovuti al sisma, somme che dovranno essere sottratte all'ammontare della restituzione. Il documento, come denunciato però dai ricorrenti, non è stato ancora pubblicato.

"Non vi è stata alcuna bocciatura del Tribunale amministrativo regionale" tengono dunque a spiegare in un comunicato congiunto il vicepresidente della Regione Giovanni Lolli e il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, che nel pomeriggio hanno incontrato rappresentanti dei sindaci del cratere, delle categorie e degli ordini professionali, che lunedì scorso hanno partecipato al corteo di protesta che ha sfilato nel centro storico dell'Aquila a cui hanno partecipato circa 5 mila persone.

Si è insomma ribadito quanto spiegato al termine dell'udienza dal l'avvocato Roberto Colagrande, legale di associazioni e imprese: "si è trattato di una vittoria perché i giudici amministrativi riconoscono che non è legittimo il termine di trenta giorni ordinato nelle cartelle per presentare le perizie e per questo citano il decreto di annunciato dall'avvocatura di Stato".

Come chiarito anche da Lolli e Biondi nella riunione, "non si è entrati nel merito della questione. Anzi, il Tar ha clamorosamente anticipato, in via giurisdizionale, gli effetti del decreto di proroga ancora in corso di pubblicazione".

"Il Tar non ha rilevato l'imminenza del danno grave e irreparabile per le aziende perché, come scritto dai giudici e confermato dall'Avvocatura dello Stato, il termine concesso alle società interessate dalla relativa procedura è stato prorogato di quattro mesi da un decreto del presidente del consiglio dei ministri, illustrato in Camera di consiglio e che sarà pubblicato ad avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti - continuano Biondi e Lolli - e a seguito delle rassicurazioni ricevute abbiamo dato

l'indicazione alle cinque aziende controllate dal Comune dell'Aquila e alle due in house della Regione di comunicare all'Agenzia delle entrate che non vi sarà alcun invio della documentazione richiesta, in considerazione del provvedimento con cui si differisce il termine di invio delle perizie attestanti il nesso di causalità tra danno subito e aiuto ricevuto".

Nella riunione si sono abbozzate anche le prossime azioni, a partire dal fatto che le aziende pubbliche comunali e regionali coinvolte non presenteranno perizie di danni entro 30 giorni dalla notifica delle cartelle esattoriali giunta a 350 imprese e partite Iva, in scadenza in questi giorni, perché il Tar ha certificato la proroga di 120 giorni.

“In questi 120 giorni l’impegno sarà costante per risolvere, giuridicamente e politicamente, la questione che riguarda centinaia di aziende e che ha visto scendere in piazza lunedì scorso migliaia di persone che hanno protestato contro una decisione assurda e ingiusta. Nel frattempo si riaprirà il confronto con la Commissione europea, anche alla luce dell’interlocuzione tra Comune e la commissaria europea alla concorrenza Margrethe Vestager” concludono il sindaco e il vice presidente della Regione”.

Il Consiglio provinciale dell’Aquila ha intanto oggi deliberato all’unanimità una risoluzione urgente in cui si chiede il blocco delle procedure sul recupero delle tasse sospese a circa 350 imprese e partite Iva nel cratere del sisma del 2009 attivato sul provvedimento della commissione europea che ha considerato la misura aiuto di stato.